

SudOnline

Le notizie del giorno



Che tempo farà nel ponte di Natale



Da Napoli a Palermo le città più ricercate

Caos manovra
slitta il voto

Tutto rinviato. Doveva arrivare nella notte il via libera del Senato al disegno di legge di Bilancio. E invece ieri pomeriggio è andato in scena l'ennesimo slittamento. Il maxiemendamento del governo, di fatto una manovra bis, dovrebbe essere depositato in Aula soltanto oggi. L'indicazione è per le 14 ma, visto come sono andate le cose negli ultimi giorni, non è possibile escludere altri rinvii. Anche perché ci sono ancora dubbi sulle coperture. Circolano voci di uno stop della Ragioneria generale dello Stato su «Quota 100». Il governo smentisce, sostenendo che si tratta solo di limare alcuni dettagli su altre misure, di minore importanza. I problemi sulle risorse però restano. Il voto finale di oggi dovrebbe essere chiuso per le dieci e mezza di sera. Non sarà l'ultimo atto. Si dovrà tornare alla Camera, che dovrà dare il suo ok alle ultime modifiche. Altrimenti scatterebbe l'esercizio provvisorio. Non si dovrebbe arrivare a tanto. Ma in ogni caso è pronto un piano d'emergenza: tenere aperta la seduta della Camera fino all'approvazione finale. In serata ieri il Pd occupa l'aula del Senato «perché la manovra non c'è», non si può vedere, valutare, emendare. Forza Italia, su invito della capogruppo Bernini, volta invece per protesta le spalle alla presidenza quando si vota sulla modifica del calendario dei lavori. Emma Bonino era sopraffatta dalla tensione dopo l'intervento in aula, giovedì sera, e travolta dalla fatica di arrivare in fondo tra strepiti, interruzioni, volgarità. Dai banchi della maggioranza le hanno urlato di tutto, con rabbia, quando la senatrice radicale si è rivolta ai colleghi giallo-verdi denunciando la miseria politica in cui l'Italia è precipitata: «Voi state passando addosso alle istituzioni come dei rulli compressori», ha alzato la voce, «il vostro è il più grave attacco nella storia della Repubblica alla democrazia rappresentativa e alla Costituzione». E non è la sola a considerare scandaloso ciò che sta accadendo. Ieri mattina si è espresso Mario Monti, ex-premier, senatore a vita. Anche il Prof è intervenuto nell'aula del Senato, e pure la sua voce è stata sovrastata da un brusio tale da costringere la presidenza a chiedere un briciolo di educazione.

Stangata al Sud
stop a 2 miliardi

Non accadeva dai tempi di Tremonti che, per far quadrare i conti, si attingeva a piene mani nei fondi destinati al Mezzogiorno. E, invece, paradossalmente, è proprio il governo del cambiamento a fare la stessa strada dell'esecutivo a trazione leghista guidato da Forza Italia. Nella manovra, infatti, è prevista una riprogrammazione (termine tecnico per non dire "congelamento") per 800 dei fondi per lo sviluppo e la coesione che, guarda caso, per l'80% è destinato proprio al Sud. E di 850 milioni per il cofinanziamento

nazionale destinato ai programmi finanziati con risorse comunitarie. Considerando anche i 150 milioni di tagli per il credito di imposta destinato ai neoassunti al Sud, il conto della manovra è di quasi due miliardi. Soldi che dovrebbero finanziare investimenti e creare posti di lavoro veri e non assistenziali. Il tutto, mentre si avvicina la scadenza di fine anno per rendicontare a Bruxelles la spesa effettiva dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

Continua a leggere



Natale, spenderemo 4,5 miliardi per il cenone



Per i regali sotto l'albero l'acquisto è last minute

La sindrome della compravendita dei deputati. Arriva l'Sms di Di Maio ai parlamentari: "Vi avvicinano da FI? Registrate tutto"

La sindrome della compravendita impazza, i vertici dei 5 Stelle sono in allarme. Luigi Di Maio ha inviato un sms a tutti i parlamentari, alludendo alle presunte proposte di esponenti di Forza Italia: «Se questa gente vi avvicina, registrate tutto. Vediamo se c'è materiale per la Procura della Repubblica. Daremo una piccola dimostrazione di come funziona l'agente sotto copertura dello spazzacorrotti». Ci sarebbe già persino qualche prova di questo mercato presunto, almeno a sentire Di Maio. In realtà, a quanto dicono i parlamentari, non ci sarebbe stata nessuna profferta di denaro o equivalente. I malumori però sono tanti. Ai dissidenti noti — Paola Nugnes, Virginia La Mura, Elena Fattori, Matteo Mantero e Gregorio De Falco — è arrivato

il messaggio dei probiviri, che contesta l'astensione sul voto di fiducia al decreto sicurezza. Una missiva ufficiale nella quale ancora non si prendono provvedimenti, ma si chiedono «chiarimenti». Non è escluso che qualche provvedimento ci sia, in futuro. «Buffonate», le chiama la Fattori. Berlusconi ironizza sulla mossa di Di Maio: ma sì, vada in Procura con i suoi agenti sotto copertura, vediamo che ha scovato. Il problema vero di Di Maio, spiega ai suoi il Cavaliere, è che «i mal di pancia nelle file grilline sono tanti», e soprattutto al Senato, dove i numeri della maggioranza sono incerti, anche una piccola fuga di «dissidenti» o di parlamentari di seconda legislatura che temono per la pagnotta metterebbe in grossi guai il governo gialloverde, già costretto ad

arrancare a colpi di fiducia. «I più consapevoli fra loro si stanno rendendo conto innanzitutto di essere al servizio di due-tre persone al massimo e di essere costretti a eseguire solo ordini di scuderia. Quindi sono sempre più a disagio», è il senso del ragionamento berlusconiano. Lo conferma anche il deputato ex M5s Matteo Dall'Osso, recentemente entrato in Forza Italia: a chi gli chiedeva se ci fossero altri pronti a seguirlo, ha risposto: «Sì, diciamo che sono meno di 50 ma più di 5». Intanto si apre un altro caso. Il restitution day, previsto in questi giorni, slitta a gennaio. La nuova piattaforma di «tiredicono.it» non è pronta. I parlamentari non riescono a raccapazzarsi sulle regole inviate via mail e così i vertici hanno dovuto rinviare l'evento

Antibiotici, allarme bimbi

Troppi antibiotici per i bambini italiani. «Solo lo scorso anno sono state acquistate 12 milioni e 800 mila confezioni di questi medicinali, e in totale sono oltre 2,8 milioni i bimbi che li hanno utilizzati. Numeri rilevanti che collocano l'Italia ai primi posti in Europa», sottolinea la Federazione italiana medici pediatri (Fimp) che per invertire questa tendenza promuove da alcuni mesi la campagna nazionale 'I consigli di Mio, Mia e Meo', realizzata con il supporto non condizionante di Menarini. «Da ottobre a oggi abbiamo distribuito circa 210mila opuscoli e flyer con informazioni utili

continua a leggere

Il rebus pensioni

Durerà solo un triennio, fino al 2021, ma garantirà oltre dieci miliardi di risparmi in dieci anni. Il nuovo schema di rivalutazione delle pensioni che scatterà a gennaio sale a sette fasce, rispetto alle quattro attuali, con la conferma della copertura al 100% per gli assegni fino a tre volte il minimo (1.521 euro

mensili). La misura, prevista nel maxiemendamento alla manovra, arriva dopo sei precedenti blocchi, uno dei quali giudicato incostituzionale nel 2015. Al termine del triennio, la schema dovrebbe decadere per tornare alle tre fasce previste dalla legge 388/2000. Ma dai sindacati arriva subito uno stop

contro quello che viene ritenuto un taglio al potere di acquisto dei pensionati. Insieme con il taglio alle pensioni elevate la misura dovrebbe garantire una compensazione parziale (non più del 10%) alla nuova spesa innescata con "quota 100".

continua a leggere

Salerno, via al festival

Nell'era del digitale e dei selfie, c'è chi sceglie di utilizzare un vecchio banco ottico per raccontare, con 33 primi piani, la storia degli ospiti di un centro di recupero dalla tossicodipendenza di Forlì che hanno vinto la loro battaglia. Sembrano immagini antiche. In realtà sono state

scattate appena un anno fa da Pierluigi De Simone, affermato fotografo e docente dell'Illas Designers School, in mostra a Salerno (via Portacatena, 62), fino a domenica, per la sesta edizione del festival della creatività giovanile.

continua a leggere